Anno XXX | Venerdì 1° Giugno 1877 | N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La circolare di Broglie, ai procuratori generali, della quale il telegrafo ci diede un estratto, è ispirata dalla piena conoscenza della situazione sociale politica e morale, non solo della Francia, ma di tutta Europa. Essa dovrebbe avere anche un'eco al di là dei Pirenei, oltre le Alpi, dovunque insomma il pervertimento delle idee ha fatto sì gran breccia nella società umana.

Ed è quasi dappertutto.

Rideranno gli scettici nell' udire un ministro che ingiunge ai procuratori generali di far osservare le leggi che proteggono la morale, la religione e la proprietà, e specialmente contro gli attacchi della stampa grossolana, contro gli apologisti della Comune: un ministro che ordina di reprimere le offese contro il Capo dello Stato di castigare gli autori di false notizie che possono inquietare il paese: un ministro che raccomanda di punire la menzogna sotto tutte le riforme.

Ridano pure: ciò proverà maggiormente l' urgenza delle disposizioni suggerite da Broglie, poichè quanto più gli uomini sono proclivi a mettere in dileggio la verità ed alzano le spalle contro la sua voce, tanto più è segno che il male cagionato dall' errore è profondo: tanto più è giustificato un grido d' allarme, prima che quel male diventi proprio insanabile.

Noi vogliamo far pitture a sensazione dello stato miserando in cui si trova la società attuale: quando il ministro ha detto che bisogna punire la menzogna sotto tutte le forme, ha stereotipato nel modo più preciso lo spettacolo a cui assistiamo della ipocrisia, della menzogna, della calunnia elevate a sistema di governo.

I provvedimenti suggeriti da Broglie, ai quali, come egli dice, Mac-Mahon si è ispirato inaugurando costituzionalmente una nuova linea politica, mirano ad arrestare l' invasione delle teorie radicali. Non sappiamo se ci riuscirà, ma certo noi facciamo voti perchè ci riesca: chi sa che l'effetto della guarigione non si faccia sentire oltre i limiti della Francia, dove forse il bisogno è ancora più imperioso.

La sollevazione del Caucaso, messa in ridicolo da certuni, è dunque qualche cosa di serio, se a Pietroburgo si minaccia una rappresaglia contro la Turchia, provocando un contracolpo sul Danubio, cioè col far entrare in azione la Serbia. Questa eventualità non recherebbe ai turchi alcuna sorpresa: sembra che la Russia la metta fra i casi possibili più per giustificarsi coll'Austria e colle altre potenze della partecipazione dei Serbi alla guerra, che per minacciare direttamente la Turchia.

Questa sa che un momento o l'altro la Serbia lacererà l'ultimo trattato di pace: sa però che non è per generosità della Russia che i Serbi si mantengono per ora nell' inazione, ma per le altre conseguenze che il loro movimento potrebbe produrre.

Sempre lepidi quegli spagnuoli! Ora che la cospirazione militare fu sedata, i ministri e i loro giornali ufficiosi dicono che gli arresti fatti di due colonnelli e di dieci altri ufficiali prova che lo spirito militare dell'esercito spagnuolo non può essere migliore. Tant' è vero, dicono, che avendo i cospiratori tentato di trar dalla loro parte dei sergenti, questi ultimi fecero conoscere ai loro capi i tentativi, di cui erano stati oggetto.

Dunque per dire che lo spirito dell' esercito spagnuolo è cattivo, bisognerebbe che si rivoltassero tutti dal generale fino all' ultimo gregario! Ecco una delle menzogne che può cadere sotto le considerazioni della circolare di Broglie.

Le due sfiducie

(Dal *Pungolo*)

L' on. Morana, è, lo si ricorda, il santolo del 18 marzo 1876: l'ordine del giorno su cui cadde il ministero di destra portava il suo nome.

A questa fortuna, per cui non diventerà forse nè celebre nè benemerito, egli aggiunse quello di dare una esatta definizione degl'intendimenti della maggioranza nel votare pel ministero: definizione assurda, deplorevole, ma esatta e convenientissima all'assurdo della situazione parlamentare.

« Il voto della maggioranza, egli disse, non è un voto di fiducia: — tutt' altro: noi abbiamo due sfiducie l' una contro il ministero, l' altra contro la destra; soltanto questa seconda supera la prima, e noi votiamo pel ministero come per il minore dei mali. »

Fra queste sue dichiarazioni e quel suo primo famoso ordine del giorno, noi troviamo un certo nesso logico — ma, non insuperbisca l' on. Morana, non si tratta che della logica dei fatti; egli non ci ha merito.

I fatti sono questi:

La maggioranza votava il 18 marzo contro la destra e votava ancora contro la destra il 26 maggio di quest' anno. La differenza sta in ciò che il primo era un voto diretto di sfiducia contro il ministero Minghetti, il secondo passa di sbieco in un voto favorevole al ministero Depretis che riceve così di rimbalzo un equivoco attestato di fiducia.

Dicendo equivoco siamo indulgenti.

È evidente che questa dichiarazione annulla tutto il significato del voto di fiducia del dì prima, e mette il ministero in una situazione impossibile, perchè mostra ch' egli è tenuto su per ripicco da quelli che lo considerano un male.

È evidente sopratutto la impotenza la vanità la incoerente nullità di quella maggioranza che si estrinsecava il 18 marzo in un voto negativo e dopo sedici mesi, sminuita ma non più compatta non ha ancora trovato espressione migliore di un voto negativo.

L' antica opposizione si è ingrossata, ha perduto in densità, in peso quel che guadagnava in volume, ha ingombrato il Governo, ha arrestata la vita parlamentare, si è imposta — e non si è affermata.

Questo gabinetto che ella ha sollevato quasi inconsciamente al potere, non ha trovato in lei nè indirizzo, nè concorso, nè appoggio vero; la maggioranza che lo sostiene nel fatto non ha mai voluto partecipare positivamente alla sua responsabilità di fronte al paese. Essa lo nega, lo rinnega, lo sconfessa ogni giorno, lo schernisce, lo attacca, lo aggira — poi gli butta l' elemosina del suo voto dicendogli: — va, tu sei il meno peggio dei ministeri possibili — come Caracalla gettava il laticlavo al suo cavallo e lo proclamava il migliore dei consoli romani.

Colla differenza che il tiranno di Roma affermava col suo cinismo la illimitata sua autorità — mentre voi, della maggioranza, col vostro non provate che la vostra impotenza.

Voi vi eravate impegnato a darci un governo migliore, rispettato, attivo, fecondo — e non l' avete fatto: tollerate un ministero debole, diviso, senza iniziativa, senza un indirizzo proprio — perchè voi siete divisi, esitanti, senza idee, senza volontà.

Voi dite che questo è il minore dei mali.

Ma il gran male siete voi colla vostra nullità, colle vostre indecisioni, colle vostre contraddizioni — siete voi, maggioranza di cento chiesuole senza un partito di cento ambizioni senza un' idea, di cento gruppi senza un indirizzo — voi negazione, voi disgregazione.

Questo dev' essere per fermo il ragionamento dei contribuenti di fronte alle dichiarazioni dell'on. Morana, il santolo del 18 marzo è il catterizzatore del voto di ieri, l' evangelista delle due sfiducie.

Ma è proprio vero, aggiungeranno i contribuenti, che sia il minore dei mali l' accettare una tassa nuova, gravosissima, senza un perchè ben chiaro, senz' altro motivo che quello di lasciare un margine alle maggiori spese?

Ieri avete dato al ministero un voto di fiducia, gli avete consentito una tassa a patto che egli se ne valga ad attenuare le altre imposte che più gravitano sulle classi povere — ed oggi egli vi nega tutto ciò fino all' ultimo centesimo.

Voi riducete le legittime vostre pretese fino a chiedergli una dimostrazione, nulla più che un segno di buon volere — ed egli duro: nega sino all' ultimo.

E l' on. Morana grida: — lasciate andare, chiudiamo un occhio — è il minore dei mali. Del resto, si tranquillizzi il paese. Noi abbiamo per difenderlo due sfiducie.

Ma che volete che ne faccia il paese delle vostre sfiducie?

Quello che fa delle vostre fiducie, calcola le une e le altre giocchetti parlamentari e calcola, pensoso quanto questi giuochi tutt'altro che innocenti, gli costano e trova che li paga troppo cari.

In Ispagna

I fogli spagnuoli recano alcuni particolari sulla cospirazione di cui ci parlò ripetutamente il telegrafo. I cospiratori furono arrestati in casa del colonnello Loppez Borreguero ove essi trovavansi radunati. Oltre a Borreguero caddero nelle mani della polizia il colonnello Marino e dieci altri ufficiali. Il governo e la stampa ministeriale sostengono che il complotto non aveva importanza alcuna, e veramente caratteristiche sono le parole con cui il ministro dell' interno Roberto y Robledo parlò del fatto nella Camera elettiva:

« Questi arresti, disse il ministro, devono, ben lungi dal seminare l'inquietudine, inspirarci una fiducia assoluta, poichè essi dimostrano, che lo spirito militare del nostro esercito non può esser migliore. Tànt'è vero che avendo i cospiratori tentato di trar dalla loro parte i tentativi di cui erano stati oggetto. »

Ecco dunque un ministro che scopre una congiura ordita da ufficiali superiori, e che trova di aver ricusato alcuni sergenti di associarsi alla congiura una prova che « lo spirito dell'esercito non può essere migliore. »

Ci spiace non conoscere l' età del colonnello Loppez Borreguero, perchè se egli è giovane, e se gli riesce di salvare la vita nel processo che ora gli si intenterà vorremmo dargli la buona ventura con gran probabilità di non ingannarci: egli diventerà generale, o maresciallo, o forse anco dittatore dopo il primo *pronunciamento* che rovescierà Alfonso XII, ed in ogni caso salirà ai più alti gradi del potere dopo una nuova ristorazione borbo-

nica. — Ogni paese ha i suoi costumi: in altri paesi le rivoluzioni sono una carriera per gli avvocati, in Ispagna sono una carriera per i militari.

Guerra Turco-Russa

Quantunque la Russia abbia assicurato di volere la neutralità della Serbia, annunciansi da Belgrado grandi preparativi guerreschi, e vuolsi che i mezzi siano somministrati dalla Russia stessa.

Annunciasi da Kalafat l'apertura del bombardamento contro Viddino alla presenza del principe Carlo.

Telegrafano al *Frendemblatt* da Kischeneff, che venne colà fucilato l'intendente generale dell'esercito russo, perchè gli approvvigionamenti delle farine furono trovati pieni di calce.

Notizie dall'Asia assicurano che lo stato delle truppe sotto il comando di Muktar pascià è deplorevolissimo, mancando esse di armi e di viveri.

È ufficialmente smentita la ripresa di Ardagan.

Si ha da Costantinopoli che fu scoperta colà una grande congiura il cui scopo era quello di detronizzare degli Osmani.

Fu scoperto un deposito d'armi e il proclama dei ribelli in cui si giustificava la ribellione allegando che il Sultano e i suoi ministri sono inetti a scongiurare i gravi pericoli della situazione interna ed estera.

Vennero operati molti arresti, ma molti dei capi riuscirono a porsi in salvo. Furono subito istituite delle Commissioni militari per giudicare i colpevoli sommariamente e senza formalità di giudizio e a porte chiuse.

Notizie Italiane

ROMA 31. — Oggi in S. Pietro in Vincoli principieranno le feste pel giubileo del Papa, con un triduo di ringraziamento per essere giunto all'età di 86 anni.

Alle 9 antim. processione nell'interno della Basilica, e nei tre giorni vesperi con scelta musica. Tre discorsi vi saranno fatti. Oggi parlerà Padre Mauri, domani Mons. Lenti e posdomani il Cardinale D'Avanzo.

Il 3 giugno, alle 7 del mattino, comunione generale pel pellegrinaggio italiano. Alle 9 celebrerà la messa pontificale il cardinale Simeoni.

Nel pomeriggio i vesperi con musica, benedizione pontificale ecc.

Tutti i vescovi presenti in Roma assisteranno alla messa del Segretario della Santa Sede.

La sera del 3 giugno vi sarà illuminazione?

Pare di no: perchè, non volendo, i clericali festeggierebbero lo Statuto del Regno. L'illuminazione si farà forse la vigilia.

— Assicurasi che l'onor. Cairoli riunì alcuni suoi amici per costituirsi in gruppo indipendente e dalla maggioranza e dalla estrema sinistra.

— In seguito alla proibizione fatta dal governo russo ai pellegrini polacchi di venire a Roma, il Vaticano è risoluto d'interrompere ogni relazione diplomatica colla Russia.

NAPOLI — Venne arrestato il frate, che diede il mandato di assassinio sulla persona del Maceri, ucciso all'albergo del *Globe*. È certo Gaspare Tapelli.

— Il Consiglio Provinciale ha votato lire 3000 per un monumento al defunto senatore Paolo Emilio Imbriani.

— Il Banco di Napoli si è offerto alla Provincia di Napoli di assumere gratuitamente il servizio di Tesoreria.

VERONA — In Asparetto (provincia di Verona) contro la nomina di un nuovo parroco fatta dal card. Canossa, vescovo di Verona, protestò tutta la popolazione, e raccoltasi in Comizio sulla piazza pubblica venne ad una votazione.

Il vecchio parroco ottenne: Voti favorevoli 133, contrari nessuno.

Il candidato del Vescovo Canossa ebbe: Voti favorevoli nessuno, contrari 133.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* del 28 informa che fu spedita al Ministero una protesta firmata da un gran numero di consiglieri comunali, nella quale si deplorano gli ultimi fatti di Torsi e la illegale pressione che si vuole da alcuni esercitare sul Consiglio legalmente costituito e deliberante.

— La *Gazzetta di Genova* si dice assicurata che il prefetto comm. Casalis ha diretto una lettera al Sindaco di Genova invitandolo a radunare senza tema alcuna il Consiglio Comunale, assicurandolo che egli si assume la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico.

MANTOVA — Diverse società con due bande musicali e molti cittadini recaronsi a Curtatone per commemorare la battaglia del 29 maggio avvenuta colà nel 1848.

La società repubblicana innalzò la bandiera rossa e malgrado gli ammonimenti avuti dalla questura volle fare una dimostrazione gridando: *Viva la Repubblica, Abbasso Nicotera*. Recatisi colà i carabinieri sequestrarono la bandiera, arrestarono il porta-bandiera e quindi ingiunsero alla società di sciogliersi.

TARANTO — La squadra, che attualmente trovasi nelle nostre acque, partirà fra qualche giorno per Ancona, aumentata da altre navi, che completarono testè il loro armamento.

Notizie Estere

FRANCIA — Tutti i Sotto-prefetti nominati in luogo di quelli amici delle istituzioni repubblicane, sono di opinioni reazionarie; i più bonapartisti.

SPAGNA — I giornali spagnuoli arrivati ieri danno soltanto delle informazioni sommarie sulla cospirazione testè scoperta in quel paese. Secondo una corrispondenza dell'*Irurac Bat*, gli arresti operati ebbero luogo nella casa del colonnello Lopez Borreguerro, nella quale i cospiratori eransi riuniti. Furono arrestati il brigadiere Villacampa, i colonnelli Lopez Borreguerro, Merino e dieci altri. Il Governo e la stampa officiale affettano di non dare a quest'avvenimento che una importanza mediocre.

GERMANIA — Fa grande sensazione a Berlino che l'imperatore Guglielmo rinunci quest'anno al solito suo viaggio ai bagni di Ems.

RUSSIA — Il *Times* ha per telegramma che Krsieki, uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1863, venne condannato a morte e fucilato a Varsavia.

Cosa ne dicono i nostri Russofili?

INGHILTERRA — Viene dichiarata priva di fondamento la notizia data dal *Times* che si stieno facendo trattative per por fine alla guerra.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado che a Serajevo il Papa ordinò preghiere nelle chiese cristiane per la vittoria dei Turchi contro i sismatici.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Mercoledì, il Consiglio, dopo aver approvato le proposte della Giunta circa alla riforma del contratto di permuta fra il Comune e l'Ing. Felice Manfredini, trattò della quistione universitaria.

S'incominciò dalla lettura del Rapporto della Commissione sulle varie riforme al Bilancio Comunale, rapporto che riassumiamo per sommi capi.

La commissione dichiara miserrime le condizioni della nostra Università e lo prova coi seguenti dati.

Le scuole a cui si dà il nome di Facoltà medica, hanno tre anni d'insegnamento sopra sei di studj e sono in continuo decremento, dovuto anche alla mancanza di cliniche e alla deficenza e alla imperfezione dei gabinetti sperimentali. Gli scolari sono appena in N. di 9 e costano ogni anno L. 24186 senza le pensioni ed i gabinetti di Storia naturale.

Lo studio della farmacia è ora reso quasi impossibile, perchè attraversato dai Regolamenti in ordine ai gravosi studj preliminari.

Della Scuola Veterinaria la Commissione non discorre perchè, essa dice, fatta in altri locali ed essendo sostenuta a spese della provinciale amministrazione.

La facoltà matematica comprende due soli anni d'insegnamento sopra cinque. Conta tre soli scolari; ha i gabinetti sprovvisti; importa annualmente meglio di L. 18,500 colle pensioni relative.

La facoltà legale ha i corsi completi; conta 21 studenti, porta un dispendio di L. 16,000 ed ogni anno crea nuovi laureati in una professione che già ne conta un numero esorbitante. Molti preferiscono gli studj legali perchè meno costosi; molte intelligenze tolte ai commerci e alle industrie vi cercano il vanto effimero di dottore. Venendo a dati comparativi la Commissione cita Vienna che, capitale, centro di imponenti transazioni commerciali, con una popolazione di 1,400,000, conta 400 Legali, mentre il nostro Comune con 78 mila anime, novera 150 laureati. Dal numero eccessivo deriva la suddivisione di lavoro, le scarse mercedi dei procuratori e una concorrenza a tutti dannosa.

La tenuità degli stipendj non farà mai avere un complesso di buoni professori e gli studj non possono avvantaggiarne. La sproporzione fra gli emolumenti di questa colle altre facoltà è enorme ed ingiusta. Medicina e Matematica assegnano sino 3 mila Lire per ogni cattedra; la facoltà legale invece non registra tale somma che per 2 e 3 cattedre riunite e conta docenti a 500 e persino 400 Lire.

Tracciate le condizioni dell'insegnamento, il Rapporto accenna ad altre osservazioni d'ordine generale; tali sarebbero: la situazione topografica posta tra le due grandi Università di Bologna e Padova che impedisce di avere studenti estranei alla città se si eccettui per la scuola veterinaria; alla insufficienza delle esperienze scientifiche; all'annua esorbitante spesa di L. 10,000 poste sotto la categoria di spese generali; alle voci che corrono continuamente di frequenti atti d'indisciplina.

Nel resto della parte narrativa si diffonde combattendo la teoria che debbasi conservare l'istituto per ragioni di decoro, e sostenendo la tesi, appoggiata a documenti e dati storici, che il Consiglio possa disporre altrimenti dei beni Universitarj. Ed in via amministrativa non dovendosi eziandio ledere il principio che le spese incontrate senza adeguato correspettivo, sono inutili e dannose, la maggioranza della Commissione dopo aver citato il parere espresso, relativamente all'Università, dal R. Commissario e cioè che anzichè la morte a colpi di spillo preferisce un dignitoso suicidio, propone: o la soppressione totale dell'Università o quella parziale della facoltà medica e matematica, devolvendo nel primo caso i beni universitarj in vantaggio dell'istruzione come dalle seguenti proposte da affidarsi allo studio di una Commissione.

1° Stabilire un fondo per mantenere un dato numero di ferraresi che non potessero a loro spese mantenersi, in Università reputate.

2° Altra somma per una scuola di allieve maestre.

3° Potrebbe fondarsi una scuola agraria con podere modello e scuola di meccanica sperimentale.

Od una scuola idraulica.

Od un istituto commerciale.

Ovvero un collegio convitto ove s'impartisse l'insegnamento ginnasiale, liceale e tecnico al quale maggiormente si prestano le condizioni della provincia nostra.

In queste conclusioni, la Commissione ha uno dei suoi membri, dissidente; il Cons. Righini, il quale: « Riconosciuto il valore delle ragioni che inducono i suoi colleghi a proporre la soppressione immediata delle università, ma dubitando tuttavia che qualche punto della importante questione non ne rimanga totalmente chiarito; e, d'altra parte persuaso coi colleghi della necessità di procurare sollecitamente una soluzione veramente definitiva di tale questione, crede opportuno che si domandi la nomina di una speciale Commissione incaricata di presentare al Consiglio in un termine non maggiore di 4 mesi uno studio pel quale risultino accertati quanto è possibile i criterj per giudicare:

1° Se giova conservare la nostra Università.

2° In tal caso quali riforme convenga introdurre.

3° In caso contrario come se ne possono convertire le rendite in uso più vantaggioso alla pubblica istruzione ».

Il Consigliere *Grillenzoni* prende primo la parola. Dichiara che si occuperà solamente di una parte della Relazione, limitandosi a combattere i dati e gli apprezzamenti spesso erronei che in essa si contengono. Ringrazia la Commissione che ha portato in Consiglio tali quistioni che al di fuori dell'Aula vengono facilmente gonfiate con scapito della verità e della luce che egli non teme e desidera. Vuol dimostrare che l'Università è utile e deve essere conservata; e qui ricorda che egli, professore giubilato, è mosso dalle sue profonde convinzioni e non da verun materiale interesse, nella difesa di un Istituto che forse gode al di fuori di quella simpatia che noi si suole spesso negare a ciò che è buono e di nostro.

A suo credere, la Commissione nel formulare i suoi apprezzamenti e le sue proposte si è ispirata e à reso soverchio omaggio alle teorie di uomini rispettabilissimi ma che egli chiama i Burgravi della scienza. Questi Burgravi che vagheggiano lo assorbimento delle Università secondarie, e paralizzano talvolta la libertà e lo espandersi dell'istruzione colle strettoie e la furia dei Regolamenti, sono pur quelli a cui Ferrara deve quella solenne ingiustizia per cui ei fu tolta la scuola Idraulica che leggi e decreti ci avevano accordata.

Entra poi a ribattere minutamente le osservazioni della Commissione in tutti i rami dell'insegnamento Universitario.

Ammette il decremento della scolaresca ma questo è un guaio comune con molte altre Università — Del resto, tale decremento egli non lo ritiene desolante come vorrebbe la Commissione. Presenta la statistica dell'ultimo decennio dalla quale risulta che in questo periodo furono registrati — se non erriamo — 933 studenti; dei quali, 491 appartengono al Comune e 442 agli altri circondarj della provincia e ad altre provincie.

Venendo particolarmente alla facoltà medica combatte l'asserito difetto di omogeneità nell'insegnamento per quelli che devono proseguire gli studj in altre Università. I nostri studenti compiono nei due anni gli studj preparatorj completi che loro permettono di passare senza alcuna difficoltà agli studj pratici in altre Università. — Non è esatto il dire che si spendono 26,000 lire per 5 studenti di medicina, poichè i gabinetti richiedono una spesa considerevole ed essi sono messi a profitto altresì degli studenti farmacia, veterinaria e matematica.

I gabinetti e le scuole sperimentali bastano al bisogno e taluni sono anche meglio corredati di quelli di altre Università. Qui l'oratore affine di legittimare la sua affermazione si diffonde lungamente parlando del Museo di storia naturale, della scuola di anatomia, degli studi istologici nei quali la nostra università precedette molti altri atenèi, dell'Orto Botanico piccolo ma ordinato, della scuola patologica, del laboratorio di chimica, del gabinetto di fisica, degli studi efficaci di metereologia, di fisiologia, generale, speciale e comparata, degli esperimenti lodatissimi di vivisezione.

Per quanto concerne la facoltà matematica crede che non possa dirsi incompleto il corso d'ingegneria. Di cinque anni di studio due sono di università, e questi si compiono; gli altri tre vanno fatti nelle scuole di applicazione — Non nega però il numero sconfortante di allievi.

La Facoltà Legale offre pure gravi appunti alla Commissione. È giustissima l'osservazione sulla tenuità degli stipendj e sulle tristi conseguenze che possono derivarne, ma è lieto della fortuna di avere non pertanto dei buoni docenti, alcuni fra i quali valentissimi.

Alle obbiezioni della Commissione sul

numero sproporzionato di studenti, oppone altri dati statistici, ma, secondo noi, di dubbio valore. Presa la media di 14 Università, il Cons. *Grillenzoni* trova che la nostra facoltà legale ha le quasi identiche proporzioni ossia il 45 per cento sul totale degli studenti (compreso però il numero preponderante che dà la scuola di Veterinaria) — Quando invece la sproporzione trovata dalla Commissione consiste nel numero dei laureandi in relazione al numero della popolazione.

Riprendendo le sue considerazioni d'ordine generale, l'oratore trova motivo di conforto nel fatto che la nostra secolare Università benchè messa fra quelle di Padova e di Bologna, sappia sussistere fra discrete vicende. Si duole che la Commissione abbia raccolto il parere o, a meglio dire, la rettorica del Commissario Regio che consigliava all'Università *« un dignitoso suicidio »* — Noi medici, dice il *Grillenzoni*, mandiamo al manicomio coloro che, veri maniaci, manifestano il proposito di suicidarsi, e non saprei come chiamare coloro che non si peritano di consigliare il suicidio.

Crede non equi i confronti colle Università germaniche per le condizioni dei due paesi essenzialmente diverse. Vecchio soldato della libertà egli porta alla libertà fede, amore, e la vuole sotto tutte le sue manifestazioni; quindi anche nello sviluppo e nell'organismo dell'insegnamento. Abbattendo l'Università si arrecherebbe oltraggio a questa libertà nel mentre si contribuirebbe all'abbassamento del livello della coltura nella nostra città, e si renderebbero infine contenti e felici quei burgravi coi quali non abbiamo motivi per simpatizzare.

Conclude, trovando non serie le proposte di sostituire all'Università altre istituzioni per quanto utili o necessarie. Sarebbe lo stesso che abbattere il nostro palazzo dei Diamanti per farne casipole ad uso di chi non può pagare l'affitto di casa; si direbbe del Consiglio Comunale ciò che la satira romana disse dei famosi Barberini che edificarono il loro palazzo colle pietre tolte ai muri del Colosseo.

(La fine a domani per difetto di spazio).

Corte d'Assisie. — Mercoledì 30 Maggio testè decorso si chiuse la seconda quindicina della seconda Sessione del corrente anno colla causa delli Pareschi Antonio fu Giuseppe, d'anni 39, di S. Agostino, domiciliato a San Venanzio, ammogliato con prole, mediatore e trafficante in bestiame, e di Marzetti Antonio fu Giuseppe, d'anni 43, nato e residente in S. Agata, di Massa Lombarda, ammogliato con figli, commerciante di pecore, ambidue detenuti.

Il primo era accusato di furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel luogo, per avere nella notte del 31 Gennaio al 1° Febbraio 1876 in S. Agostino, in una stalla dipendente da casa abitata dalla famiglia di Pirani Remigio, nella qual stalla s'introdusse, mediante rottura di una delle pareti, rubato a danno dello stesso Pirani undici pecore e tre agnelli del complessivo dichiarato valore di L. 144. Il secondo, di ricettazione dolosa delle pecore suddette, previa concerto coll'autore del furto.

Questa causa durò due giorni, perocchè furono esaminati ben diciotto testimoni.

L'accusa fu sostenuta dal nostro Sostituito Procuratore del Re, avv. Giuseppe Bartolini con quella chiarezza, ordine e spontaneità di eloquio, di cui egli sempre si mostrò a dovizia fornito.

La difesa del Pareschi era affidata all'avv. prof. Raffaello Garagnani che fece quanto era del di lui ingegno, per diminuirne almeno la responsabilità di costui.

Il Marzetti erasi affidato al patrocinio dell'avv. Ettore Zeni, che mise con molta perspicacia in chiaro la non colpevolezza del di lui cliente.

Il verdetto dei Giurati fu quale ognuno prevedeva: affermativo cioè pel Pareschi; ammesse a di lui beneficio le circostanze attenuanti; e negativo pel Marzetti la di cui libertà venne tantosto ordinata dall'onorevole Presidente.

La Corte Ecc.ma poi, condannò il Pareschi alla pena di anni cinque di reclusione.

Lista dei Giurati che debbono prestar servizio nella 3.ª Quindicina della 2.ª Sessione 1877 del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nella pubblica Udienza del 19 Maggio 1877.

Giurati Ordinarj

Torri Carlo di Domenico, di Bondeno - Alvagnini dott. Luigi fu Pietro di Ferrara - Rebecchi dott. Vincenzo fu Antonio idem - Ferriani prof. Ercole fu Bartolomeo idem - Salvatori Argildo fu Vincenzo idem - Pareschi dott. Giuseppe di Vincenzo idem - Federici Eugenio fu Napoleone di Portomaggiore - Masotti dott. Gaetano fu Pietro di Casumaro - Levi dottor Leone fu Emanuele, di Ferrara - Pasi Giovanni fu Giov. Battista di Marrara - Borsetti Pietro fu Andrea di Ferrara - Pironi dott. Giuseppe fu Gioachino di Argenta - Droghetti Alessandro fu Tomaso di Voghenza - Angelini dottor Giacomo fu Amadio di Cento - Taddei Placido di Pasquale di Comacchio - Facchinetti Giacomo fu Giovanni di Mizzana - Benvenuti avv. Luigi fu Filippo di Ferrara - Luminasi Vincenzo fu Fortunato di Sant'Agostino - Chiarelli ing. conte Ernesto di Marcantonio di Cento - Pinza Francesco fu Giovanni di Comacchio - Bregoli dott. Giovanni fu Pietro di Cento - Cavallini Matteo fu Giacomo di Consandolo - Stecchi-Stegani Carlo fu Remigio idem - Zeni Albino di Francesco di Ferrara - Cazzani Raffaele fu Gian Carlo di Pieve - Mingozzi Gaetano fu Francesco di Capofiume - Lucci Vincenzo di Domenico di Mesola - Samaritani Giovanni di Carlo di Comacchio - Mari ing. Probo fu Pietro di Sabbioncello - Tumiati avv. Gaetano di Domenico di Ferrara - Dianati Antonio fu Vincenzo di Massafiscaglia - Cirelli Luigi fu Carlo di Portomaggiore - Soati Antonio fu Vincenzo di Ferrara - Bonnet Luigi fu Celeste di Comacchio - Guidetti Giuseppe fu Antonio di Dosso S. Agostino - Bagè Carlo fu Marco di Portomaggiore - Tagliati avv. Tomaso di Luigi di Ferrara - Gbelli Pietro fu Francesco id. - Magnoni conte Alberico di Achille id. - Monti Achille fu Giulio id.

Giurati Supplenti

Pirani Ferdinando fu Benedetto - Forti Leone fu Benedetto - Mantovani Antonio fu Bartolomeo - Pareschi Antonio di Vincenzo - Calabresi Benedetto fu Abramo - Mantovani avv. Guelfo fu Giovanni - Leati avv. Ippolito fu Lorenzo - Manfredini march. Antonio fu Rinaldo - Prosperi conte Gherardo fu Michele - Domenichini prof. Girolamo fu Gaetano (tutti di Ferrara).

Cose giudiziarie. — La Corte di Cassazione di Roma, nel dì 29 Maggio prossimo decorso si è occupata, secondo che preannunciammo, del ricorso interposto contro la sentenza resa nel 4.° gruppo del *Processo di Porotto*, che si chiuse il 3 Febbraio di quest'anno con *sei* condanne *a morte*, e con altre condanne a pene diverse.

La Corte suprema ha annullato la sentenza della nostra Corte d'Assisie, nell'interesse di Folchi Guerrino, Tieghi Clotildo, Lambertini Angelo, Chiccoli Gaetano, Romanelli Enrico, Ghirardelli Alessandro, Terzi Luigi, Andreetti Antonio, Anselmini Luigi e Caselli Gaetano, ed ha rinviato i medesimi alle Assisie della vicina Bologna.

Come i lettori ricorderanno, Folchi, Tieghi, Lambertini, Chiccoli, Romanelli e Ghirardelli, erano stati condannati alla pena capitale; Terzi e Andreetti ai lavori forzati a vita; Anselmini a dieci anni, e Caselli a tre anni di reclusione.

Teatro Comunale. — La 3.ª rappresentazione della *Favorita* ebbe ieri sera la migliore accoglienza. Taciamo della bravissima signorina Bartolucci, diventata a giusto dritto l'idolo del pubblico e per la quale sarebbe grave fatica dar conto degli entusiastici applausi e delle chiamate che sà meritare, ma dobbiamo dire però come il tenore Dalpasso, benchè tuttora sofferente per una indisposizione che esigerà lunghe cure e che deciderà forse della rescissione del suo contratto coll'impresa, ha avuto dei bellissimi momenti, massime nel primo atto; come il baritono Borella ha cantato assai bene le due grandi *Arie* nel secondo e nel terzo atto. Il pubblico ha rimeritati entrambi con ripetuti e clamorosi applausi. Anche il basso Bailini seppe meritarsi segni evidenti di approvazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vallieri Eugenio di Ferrara, di anni 21, sartore, celibe, con Bertaglia Ernesta di Ferrara, d'anni 19, cappellaja, nubile.

MORTI — Bongiovanni Luigia di Ferrara, di anni 70, nubile (stravasato sanguigno) — Ottoni Antonio di Ferrara, d'anni 58, falegname, conjugato (Tifo encefalite).

Morti minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Vienna* 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la Porta per giustificare i numerosi arresti di questi ultimi giorni fece sapere che non si tratta di cospirazione tendente a proclamare la decadenza del sultano, o la dinastia regnante ma trattasi semplicemente dell'allontanamento dei partigiani di Midhat, i quali nelle ultime dimostrazioni si compromisero con aperta agitazione pel richiamo di Midhat.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che in causa dei ripetuti accidenti sulle ferrovie rumene, il direttore generale Gilloux, fu chiamato dal granduca Nicolò, e lo esercizio delle ferrovie passerà esclusivamente nelle mani dei russi.

Mosca 30. — La ferrovia Barbosche-Braila, in causa di un grande straripamento del Danubio è impraticabile.

Egitto 30. — La questione dell'Abissinia è complettamente risolta dietro proposta di Gordon.

Le corrazzate turche sono attese il 4 giugno. Scorteranno sette navi da trasporto che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Costantinopoli 31. — La ripresa di Ardagan dalle truppe è ufficialmente confermata.

Il ministro d'Italia ha ricevuto oggi udienza dal sultano.

Bukarest 30. — La Camera da parecchi giorni non tiene sedute mancando il numero legale. La discussione sulla emissione della carta monetata è quindi aggiornata.

Un credito di 500 mila franchi è stato messo a disposizione del ministro degli esteri per il ricevimento dello czar.

La posizione di Calalat è eccellentemente difesa dopochè i russi vi portarono 80 cannoni di posizione.

Atene 30. — Comunduros appoggiato da Tricupis e da Delyannis, sottoporrà al re la formazione del nuovo Ministero.

Comunduros interno, Conttostavlos esteri Michelopulos giustizia, Stiropulos finanze, Petmezas guerra, Canaris marina e *Leopulo* culti.

Pietroburgo 31. — Un telegramma del 29 dal Caucaso dice che il generale Ohlobyo s'impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintaski. Un altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare la popolazione di Kobuleti dalla posizione delle truppe turche, malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò la posizione a Seiverste distante da Chatzadani. Le perdite dei russi furono di tre morti e feriti.

Costantinopoli 30. — Il comitato ottomano di soccorso centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'ospitale di Viddino, che portava il segnale dei neutri, da parte delle batterie di Calafat.

Londra 31. — Il *Daily telegraph* ha da Batum in data 30 che vi fu un combattimento sanguinoso che durò 10 ore impegnato dai russi che volevano porre le artiglierie sulle altore situato fra Ruscian ed il campo di Alì Pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidezza dei ripetutti attacchi, i russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

—oo—

(Non ancora pubblicati)

Roma 30. — *Vienna* 29. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene in data 29, che Comunduros accetterà la missione di formare il Gabinetto, essendosi assicurato l'appoggio di tutte le frazioni dell'opposizione. Dunque è probabile un ministero di coalizione.

Ieri la popolazione fece delle dimostrazioni a favore della guerra, dinanzi al palazzo reale ed alla casa dell'ammiraglio Canaris.

Costantinopoli 29. — Le ambasciate hanno ricevuto ufficialmente l'assicurazione che lo stato d'assedio lascierà intatte le capitolazioni e se occorressero misure contro i sudditi esteri, saranno prese d'accordo coi consolati.

L'Ambasciatore di Austria ebbe udienza dal Sultano. — Nessun altro dispaccio fu ricevuto riguardo ad Ardagan, oltre quello, del governatore di Lasistai.

Berlino 29. — Secondo la *Gazzetta della Croce* l'ordine imperiale di rinforzare le guarnigioni nell'Alzazia e Lorena è già stato firmato.

Parigi 29. — Il *Moniteur* smentisce che Mac-Mahon abbia intenzione di dimettersi se incontrasse nuove difficoltà. Mac-Mahon è fermamente deciso di conservare i poteri finchè siano spirati, di compiere i suoi doveri e di far rispettare i suoi diritti.

Costantinopoli 29. — Si ha da Suchum kalé che i turchi s'impadronirono della fortezza di Zil. I russi si ritirarono da tutto il littorale del territorio degli Abassi che fu sgombrato dai russi. La notizia di Asia di piccoli scontri favorevoli ai turchi specialmente dinanzi a Kars e nei dintorni di Alechguerd, e la rioccupazione di Ardagan non è ufficialmente confermata.

Londra 30 — Il *Morning Post* annunzia che la Turchia ammetterà gli stranieri al servizio, molti ufficiali inglesi raggiungeranno l'esercito ottomano.

Pietroburgo 30. — Il generale Trugukusoff fece 26 ricognizioni presso tre campi fortificati dai turchi nei dintorni di Karakihisa, d'Aladikert e d'Ashan.

Le bande dei curdi comparse furon disperse.

La divisione dei cosacchi ebbe il 25 uno scontro con le truppe uscite di Kars. I russi ebbero un morto e sei feriti, i turchi ebbero 40 morti.

Berlino 30. — La guarnigione dell'Alsazia e Lorena sarà rinforzata di un reggimento di fanteria, due reggimenti di cavalleria, di un battaglione cacciatori e d'un corpo di artiglieria.

Pietroburgo 30. — È smentito che i turchi abbiano rioccupato Ardagan.

I granduchi Vladimiro e Sergio sono partiti per il Danubio.

Bruxelles 30. — Il *Nord* ha una corrispondenza da Pietroburgo sul viaggio di Schuvaloff che dice: Lo scopo della guerra è di migliorare le condizioni dei cristiani; per ottenere questo scopo, la Russia non ha bisogno di pregiudicare gl'interessi inglesi, ma invece ha interesse a soddisfare i voti del Governo inglese. La risposta della Russia sarà tale da rassicurare completamente l'Inghilterra.

(Camera dei deputati v. in 4. pagina)

Roma 30. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del bilancio del 1877, per il ministro degli esteri.

Comin, Della Rocca, Morone e *Morfino* rispondono confutando le accuse nuovamente lanciate ieri da Bertani contro il console generale italiano di New-York, che a loro avviso fu pienamente giustificato dall' inchiesta ordinata dal governo.

Comin propone anzi in tale senso un ordine del giorno.

Melegari dà schiarimenti intorno ai risultati della citata inchiesta e confermati pure da altre informazioni.

Bertani ciononostante insiste sugli appunti fatti, accenna a nuove notizie avute, a nuovi documenti ricevuti che depone sul banco della presidenza. Vorrebbe che si procedesse ad una inchiesta parlamentare sulle risultanze della inchiesta governativa, in dipendenza di detti documenti.

Morana presenta al proposito un altro ordine del giorno.

Il presidente del consiglio, respingendo questo e quello, dichiara che il ministero deve attenersi ai risultati dell'inchiesta da essa ordinata, salvo ad assumere nuove informazioni, qualora si verificassero nuovi fatti.

Sella propone che si prenda, senza più, atto di questa dichiarazione.

La Camera approva.

Si rivolgono poi al ministro da Miceli alcune considerazioni sopra l' azione delle Potenze neutre nelle attuali complicazioni politiche e nell'eventualità della guerra, e da Maurigi intorno all' andamento delle legazioni italiane.

Melegari da schiarimenti relativi all'ordinamento delle legazioni e riguardo a considerazioni o previsioni esposte da Miceli, dice essere inopportuno soffermarsi a trattarne ed il Ministero non potere d'altronde che ripetere dichiarazioni già fatte circa le nostre relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Approvansi poi tutti i capitoli collo stanziamento complessivo di sei milioni 367 mila 735 lire.

Ponesi infine in discussione il bilancio definitivo del 1877 del ministero delle finanze.

Da due capitoli del quale Depretis prende occasione, rispondendo a Nervo di dichiarare che il governo mai ebbe intenzione di trasportare gli uffici del servizio doganale da Torino a Modane come alcuni fecero correre voce. Le somme stanziate in questo bilancio ascendono a 1009 milioni 365 mila 452 lire.

Roma 30. — Senato del Regno.

Progetto dell' istruzione elementare.

Scialoia combatte la gratuità e sostiene la necessità dell' insegnamento religioso, spera che il ministro presenterà i progetti di legge complementari. Voterà il progetto.

Rossi A. appoggia il progetto, dice che l' istituzione dei provveditori e degl' ispettori non funziona bene, si devono determinare le funzioni dei delegati scolastici mandamentali. Presenta un ordine del giorno con cui invita il ministro ad attendere a quest' ultimo oggetto.

Mauri crede che l' istruzione religiosa debba impartirsi non nella scuola, ma in famiglia, in chiesa e nel tempio. Voterà la legge.

Coppino difende la gratuià, poichè la legge è intesa principalmente a giovare ai poveri, ed agli ignoranti. La scuola elementare in pagamento, favorirebbe la concorrenza dell'insegnamento clericale. Quanto all' insegnamento religioso crede opportuno l' ordine del giorno votato dalla Camera, perchè si lasci facoltativo. Giustifica la istituzione dei provveditori e degli ispettori. Con apposito regolamento cercherà di accrescere l' autorità dei delegati scolastici mandamentali.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.